

SALVINI IN ABRUZZO: “LA RIVOLUZIONE PARTE DA QUI”, INCONTRO CON IMPRENDITORI E NUOVI INGRESSI

5 Luglio 2021



L'AQUILA – Giornata intensa per il leader della Lega Matteo Salvini che ha fatto tappa in Abruzzo, prima a Pescara e poi all'Aquila, nell'ambito della campagna avviata in tutta Italia per il referendum sulla riforma della giustizia per chiedere “processi veloci, certezza della pena, stop alle correnti, giustizia giusta e equo processo per tutti”.

“La firma che avete messo o metterete è rivoluzionaria, democratica e pacifica. Per 30 anni la politica e il Parlamento hanno promesso riforme della giustizia e per 30 anni non è cambiato nulla. Ora adesso tocca a voi: questo referendum sancisce alcuni principi sacrosanti in primis che se un giudice sbaglia sulla pelle di un cittadino, paga come tutti gli altri lavoratori d'Italia”, le parole di Salvini.

Il leader del carroccio è stato accompagnato nel suo tour dal coordinatore regionale, il deputato Luigi D'Eramo, insieme allo stato maggiore dei salviniani. Presenti, tra gli altri, il vice presidente della Giunta regionale Emanuele Imprudente, il coordinatore della provincia dell'Aquila Tiziano Genovesi. Con Salvini anche il senatore Alberto Bagnai, responsabile economico della Lega.

“A Pescara abbiamo fatto un incontro con Salvini, Bagnai e 30 imprenditori abruzzesi che si confrontati su infrastrutture, trasporti e tasse affrontando tematiche riguardanti un'azione politico amministrativo della Regione Abruzzo dove la Lega guida la coalizione di centrodestra. I 30 imprenditori, impegnati in tanti settori, dall'edilizia all'industria, rappresentano uno spaccato importante del territorio regionale. Sono state rappresentate le necessità, ora le soluzioni verranno cercate anche a livello nazionale”.

“È stata una giornata importante – ha continuato D'Eramo –, centinaia di persone sono venute a firmare per la promozione del referendum sulla giustizia, ogni fine settimana saremo presenti in tutte le città abruzzesi con un maggiore impegno sulla costa dove abbiamo lanciato dico la iniziativa ‘firma sotto l'ombrellone’. Non è solo una iniziativa di partito ma per la intera collettività per una giustizia giusta, più equa e di garanzia i cittadini.

“Ci sono state adesioni di amministratori alla Lega ed altre ce ne saranno nei prossimi giorni, segno che il partito in Abruzzo è in salute e continua a crescere”, ha concluso il segretario abruzzese.

In particolare, all'Aquila, prima delle interviste con i giornalisti, Salvini ha avuto un incontro con i nuovi entrati.

Hanno aderito alla Lega l'assessore comunale di Tagliacozzo Giuseppe Mastroddi, il consigliere comunale dell'Aquila Luciano Bontempo, eletto con l'Udc, il consigliere comunale di Sante Marie, Lorenzo Pendenza.

"Vedere la vita mi fa un bell'effetto, in tutta Italia e all'Aquila in particolare. Ci tenevo ad aprire la campagna di firme per i referendum dall'Aquila, dove i cittadini hanno dimostrato una capacità unica in Italia di sapersi rialzare", ha esordito Salvini.

"Sono qua per l'Abruzzo e non per i partiti. Stiamo raccogliendo decine di migliaia di firme per il referendum sulla giustizia che faranno la rivoluzione. Quello che non ha fatto la politica in tanti anni lo stanno facendo gli italiani. In Regione si è fatto tanto ma si può fare meglio, questo è poco ma sicuro".

Tanti i temi toccati, dall'immigrazione alle restrizioni anti covid.

"In Italia entra chi ha il permesso di entrare, per quello che mi riguarda. L'Italia non può essere il campo profughi dell'Europa. Accogliere uomini e donne in fuga dalla guerra è un dovere sacrosanto, far sbarcare 20 mila persone in poco tempo, come sta accadendo in Italia, da qualche tempo nel dopo Covid non è giusto nei confronti loro, non è giusto nei confronti degli italiani", ha detto rispondendo ai giornalisti sulle dichiarazioni del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in relazione al problema migranti.

Il leader della Lega ha incontrato i giornalisti prima di tenere un comizio nel cuore del centro storico. "Ogni sbarco è un regalo agli scafisti - ha aggiunto - quindi sono d'accordo con il presidente Mattarella quando dice che bisogna aiutare il continente Africano, aiutare i suoi figli a non scappare però non è possibile che l'Italia diventi un campo profughi a cielo aperto".

Sulla questione covid: "Dobbiamo restituire agli italiani fiducia e rispetto che hanno dimostrato in questo anno e mezzo soprattutto i giovani e il mondo del lavoro. Tenere ancora chiuse in Italia le sale da ballo, le discoteche non ha senso né medico, né scientifico, umano, economico, culturale. Prima si riapre con protocolli di sicurezza, meglio è".

E ancora: "Pensate che ancora oggi nella regione Campania c'è un governatore del Pd che alla faccia di tutto il resto dell'Italia, obbliga all'uso delle mascherine all'aperto, è un follia".

Ha poi risposto ai giornalisti sul Cts che ha previsto l'uso delle mascherine in classe alla riapertura del nuovo anno scolastico. "Siamo agli inizi di luglio, continuiamo a mettere in sicurezza gli italiani che ne hanno bisogno, e poi io conto che a settembre le scuole riaprano, le università riaprano, le biblioteche riaprano, gli stadi riaprano e si torni a vivere in maniera prudente, rispettosa, consapevole".

PESCARA

L'AQUILA